

## L'appuntamento

**Il creato e il Papa i temi al centro della riflessione di domani col vescovo Andrich e il direttore Tarquinio**



## «Avvenire» a Cortina, una giornata per la buona informazione

**Belluno.** Cortina d'Ampezzo, regina delle Dolomiti, diventa domani la capitale della comunicazione. *Avvenire* e *L'Amico del Popolo*, il settimanale diocesano di Belluno-Feltre, organizzano una festa della comunicazione in alta quota e per l'alta quota, con la presenza del vescovo Giuseppe Andrich e del direttore del quotidiano Marco Tarquinio. Si inizia ai 2.123 metri del rifugio Faloria, alle 11, dialogando con Maurizio Busatta, giornalista, già amministratore a Belluno, che interviene sul tema «Bellezza e salvaguardia del creato: il ruolo della legge». Nel pomeriggio ritorno nel centro di Cortina per la Messa e quindi, nella sala Cultura di largo Poste, la presentazione del

libro *La lista di Bergoglio* di Nello Scavo, giornalista di *Avvenire*. L'incontro vede la collaborazione di «Una montagna di libri», la rassegna culturale dell'estate ampezzana. L'incontro è il preludio alla Giornata del creato del 1° settembre, che quest'anno ha per tema «Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città». In questo senso c'è una nuova attualità del vivere in montagna, non per motivi estetici, ma ecologici. Busatta è a suo agio in questi temi e intende portare la sua relazione «su quell'ordinamento giuridico che promuove la dignità e la coesione sociale e la fruizione dei beni comuni per l'ambiente montano, a partire dall'articolo 44

della Costituzione». Nello Scavo nel pomeriggio ricorderà episodi biografici del futuro Papa che continua a guardare alle periferie (e la montagna oggi è una periferia). Sono attesi, invitati dal direttore dell'*Amico del Popolo*, Carlo Arignoni, i collaboratori del settimanale, che ogni settimana dalle vallate comunicano a Belluno la fatica e la gioia di vivere in alta montagna. A Cortina il parroco-decano, don Paolo Arnoldo, ha invitato i suoi parrocchiani. All'incontro di Cortina sarà presente anche il coordinatore di «Una montagna di libri» Francesco Chiamulera.

Giuseppe Bratti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITO SALINARO

**N**on possono esserci compromessi: la sigaretta elettronica (e-cig) è un «grave pericolo per l'adolescente e il feto», perché «l'esposizione alla nicotina ha conseguenze a lungo termine sullo sviluppo del cervello». Firmato Oms (Organizzazione mondiale della sanità). L'affermazione è contenuta in un documento redatto in vista della Conferenza dei Paesi membri della Convenzione per la lotta al tabagismo (Mosca 13 - 18 ottobre).

L'Oms spiega che ci sono «elementi di prova sufficienti per mettere in guardia bambini e adolescenti, donne in gravidanza e in età fertile contro l'uso di inalatori di nicotina elettronica». I dati disponibili mostrano che l'aerosol prodotto da questi inalatori non è semplice «vapore acqueo», come spesso sostengono le strategie di marketing di questi prodotti. L'uso di simili dispositivi, inoltre, «aumenta l'esposizione dei non fumatori e altri alla nicotina e a un certo numero di sostanze tossiche». Il documento tuttavia non nega che questi prodotti, utilizzati da fumatori adulti, risultino meno tossici rispetto alle sigarette convenzionali.

La risposta dell'Associazione fumo elettronico (Anafe) aderente a Confindustria non si è fatta attendere. Sottolineando come l'Italia, anche aderendo agli inviti dell'Oms, sia stata «lungimirante» sul fronte minori - dal divieto di vendita alle limitazioni pubblicitarie, fino ai luoghi pubblici "no smoking" come ospedali e scuole -, l'Anafe ricorda che «53 scienziati da tutto il mondo, fra i quali gli italiani Umberto Veronesi, Umberto Tirelli e Riccardo Polosa, hanno scritto all'Oms dichiarando che le sigarette elettroniche possono essere di grande utilità per liberarsi dalle sostanze cancerogene derivanti dalla combustione di carta e tabacco delle sigarette tradizionali e assenti nelle elettroniche». Ad *Avvenire* Tirelli afferma: «Sia chiaro, qui non vi è alcuna contrapposizione tra un gruppo di studiosi e l'Oms. Perseguiamo soltanto il danno minore. Sui rischi connessi ai tumori, il problema non investe tanto la nicotina, stupefacente che porta alla dipendenza ma che non è cancerogena e che è presente anche nelle elettroniche - aggiunge il direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Aviano (Pordenone) -. Il nodo è legato al tabacco e alla carta che, bru-

# L'Oms: «Le e-cig? Un pericolo grave per feto e giovani»

## Sigarette elettroniche sotto accusa: dalla nicotina conseguenze sul cervello

**Nuovo allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tirelli (Istituto nazionale tumori di Aviano): ai fumatori incalliti che ho in cura le consiglio perché il rischio legato alle sostanze cancerogene è ridotto**  
**Pacifici (Istituto superiore sanità): non demonizzo il loro uso ma l'efficacia dissuasiva non è ancora stata dimostrata; serviranno nuovi studi**

ciando, danno origine a sostanze cancerogene. Un problema, quest'ultimo, non presente nelle elettroniche. Ai fumatori incalliti che ho in cura per tumori, consiglio di provare le elettroniche perché non è marginale passare dall'effetto quotidiano scarificato, per esempio, da 30 o 40 sigarette, a quello derivante da 5 o 10. È evidente che il massimo sarebbe non fumare nulla. Ma, ripeto, se c'è da scegliere, scelgo il male minore».

In linea di massima, Roberta Pacifici, direttore dell'"Osservatorio Fumo, alcol e droga" dell'Istituto superiore di sanità (Iss), concorderebbe. In linea di massima, però. Perché c'è il tema, ancora irrisolto, delle evidenze scientifiche. Non è roba da poco: «Mi aspetto che le persone corrette facciano delle affermazioni a fronte di documenti scientifici certi e incontrovertibili», esordisce. Perché i dati che dimostrerebbero l'efficacia dissuasiva delle e-cig «non sono molti; provengono da questionari, anche online, o sono raccolti direttamente dal fumatore ma con osservazioni limitate». Inoltre, «questi studi hanno tempi di osservazione a 6 o 12 mesi. Ma le recidive importanti compaiono a 18 mesi». Alla lu-



Gravi gli effetti, per l'Oms, delle sigarette elettroniche

## NECROLOGIE

Il vescovo e il presbitero della diocesi di Novara con viva partecipazione annunciano la morte di

don  
**RINO BRICCO**

DI ANNI 83  
PARROCO EMERITO DI MADONNA DI CAMPAGNA IN PALLANZA

ricordandone con gratitudine gli anni dedicati alla parrocchia di Suna e il lungo e fecondo ministero pastorale alla guida della comunità parrocchiale di Madonna di Campagna in Pallanza.

Ravvivando la fede in Cristo risorto, lo affidano alla Vergine Maria, al Beato Contardo Ferrini e al Beato Pacifico da Cerano. La Liturgia esequiale sarà celebrata a Cerano oggi, mercoledì 27 agosto, alle ore 15.30. La salma sarà tumulata nel cimitero della stessa comunità. NOVARA, 27 agosto 2014

L'amministratore apostolico di Lodi monsignor G. Merisi, unitamente al vescovo eletto monsignor M. Malvestiti, al vescovo emerito monsignor G. Capuzzi e al presbitero diocesano, annuncia che ha terminato la sua esistenza terrena

don  
**PIERO NOVATI**

e prega il Buon Pastore di accogliere questo suo fedele servitore. La salma sarà portata nella chiesa parrocchiale di Basiasco frazione di Mairago (Lo) dove è stato parroco tanti anni e dove saranno celebrati i funerali giovedì 28 agosto alle ore 10.30. LODI, 27 agosto 2014.

I sacerdoti di Limbiate e del decanato di Paderno con il loro Vicario sono uniti in preghiera a don Pasquale Scicolone per la morte della carissima

mamma  
**MARIA**

certi che dal Paradiso continuerà a sostenerci. LIMBIATE, 26 agosto 2014

Nel 39° anniversario della scomparsa dell'onorevole



**FRANCO VERGA**

la sorella e i parenti lo ricordano con una santa Messa il giorno 28 agosto alle ore 7 presso la chiesa di Sant'Antonio, via Farini - Milano. MILANO, 27 agosto 2014



Il sindaco Temperilli (Ansa)

## La storia. Sindaco rinuncia all'indennità per tenere aperto l'asilo comunale

**SIMONA MENGASCINI**  
SEFRO (MACERATA)

**L**o sindaco rinuncia all'indennità e l'asilo riapre le porte. Succede a Sefro, comune con 425 abitanti dell'entroterra marchigiano in provincia di Macerata, dove il primo cittadino, Giancarlo Temperilli, ha deciso di rinunciare all'indennità di 1.250 euro lordi e, con quei soldi, ha tenuto aperto l'asilo, garantendo anche alle famiglie mensa e scuolabus gratis.

Lo scorso aprile l'asilo di Sefro aveva chiuso i battenti perché si erano iscritti solo cinque bambini. A settembre, invece, in classe ci saranno undici piccoli alunni; in

queste settimane, l'amministrazione ha svolto una capillare attività di promozione del servizio soprattutto presso le famiglie immigrate, che costituiscono il 25% degli abitanti.

Uno dei primi impegni presi dalla nuova amministrazione - insediatasi lo scorso 26 maggio, dopo che la lista di Temperilli ("Il futuro di Sefro") aveva vinto con il 56 per cento dei voti - è stato attivarsi per tenere aperto l'asilo, patrimonio di tutto il paese.

Cinquantatquattro anni, consulente della Deutsche Bank con ufficio a Macerata, nell'aprile scorso Temperilli si è candidato con una lista civica «trasversale» per «cambiare un po' le cose. Al primo punto della

campagna elettorale appunto la rinascita dell'asilo, chiuso ad aprile perché, per legge, quelli di montagna devono avere almeno 8 iscritti.

«Sono stato eletto il 25 maggio e il 27 ero già dalla preside di Castelraimondo - racconta il sindaco -. Abbiamo concordato di fare un tentativo per riaprire la struttura, e rinunciando al mio stipendio, il progetto è andato in porto».

«Abbiamo trovato 11 bambini - aggiunge - i cinque che c'erano prima più altri sei. Sono italiani, indiani, romeni. Una bella realtà multietnica». Specchio della composizione sociale del borgo, «un posto bellissimo» ma privo di industrie. L'unica grande azienda è un allevamento di trote,

l'attività di tricotatura più grande d'Europa, che occupa anche diversi immigrati. «Il bilancio comunale è di circa un milione di euro», e, anche se neofita, Temperilli ha constatato ben presto che «le casse dei Comuni sono vuote, non ci sono neppure mille euro per l'emergenza». Tuttavia, dei 1.250 euro (800 netti) ai quali ha rinunciato, tolte le spese dell'asilo «resta ancora un piccolo avanzo. Lo metteremo in un fondo per la riattrezzatura delle aule». Il sindaco punta in alto. «A Sefro negli ultimi due anni sono nati diversi bambini, d'intesa con l'Unione montana e gli altri Comuni il nostro potrebbe diventare l'asilo di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso. Macchinari sotto sequestro, studenti di alberghiero cucinano a casa

**Potenza.** È un po' come rubare tutti i manuali di latino nelle classi di quarta ginnasio: come impari a muoverti fra un ablativo, il supino, i verbi irregolari e le prime traduzioni? Così devono sentirsi gli studenti dell'istituto alberghiero di Melfi (Potenza), sapendo che un forno e un'impastatrice - rubati il 22 aprile nella loro scuola - sono ancora sotto sequestro giudiziario: l'unica soluzione sarà, all'apertura del nuovo anno scolastico, andare a cucinare a turno nelle loro case, ospiti delle loro madri. È la provocazione - ma fino a un certo punto - lanciata dal dirigente scolastico, Michele Masciale: «Andremo di casa in casa a svolgere le esercitazioni di gastronomia e quando saranno pronti i nostri deliziosi pasticcini li spediremo a giorni alterni al Tribunale di Potenza», dice senza na-

scondere una puntata polemica. Tutto comincia la notte del 22 aprile: quattro giovani campani forzano una porta dei laboratori di cucina dell'alberghiero di Melfi e caricano su un autocarro un forno e una grossa mescolatrice. Ma non fanno molta strada: i Carabinieri li bloccano e arrestano uno di loro. Forno e mescolatrice - oggetto del reato - finiscono in un deposito privato. Il giovane arrestato viene processato e finisce agli arresti domiciliari: è tornato libero da tempo, mentre forno e mescolatrice sono ancora sotto sequestro.

Il 5 maggio viene presentata una prima istanza di dissequestro, il 23 maggio un'altra il 17 giugno una terza: «Nulla da fare. Qual è la difficoltà di mettere una firma e procedere al dissequestro?», chiede Masciale.

**Avvenire** con voi ovunque  
al mare, in montagna, ai laghi...

Vai in vacanza? Se sei abbonato segnala, almeno 20 giorni prima della partenza, l'indirizzo al quale vuoi ricevere Avvenire. Il servizio è gratuito.

## Attuale indirizzo

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

## Vado in vacanza

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ Cod. Abbonato n. \_\_\_\_\_ (numero tra parentesi sull'etichetta del giornale)

Compilare e spedire ad Avvenire - Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano oppure inviare via fax allo 02 6780224 o via email a abbonamenti@avvenire.it